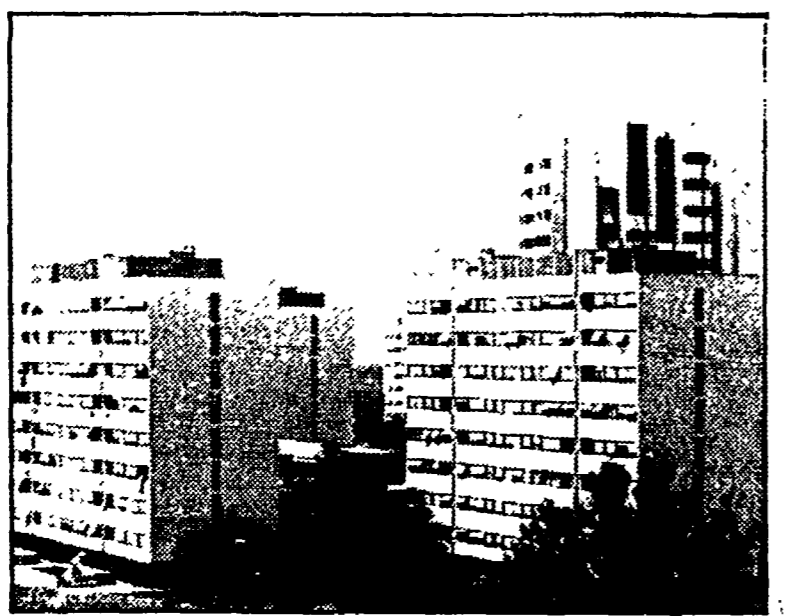


# Bufera sulla maggioranza

Il voto in Senato: scontentati gli inquilini e i proprietari Critiche del Psi e riserve Dc Il Pci: un confronto aperto per un'organica riforma

## «Il disegno di Nicolazzi stravolge l'equo canone e porta a fitti selvaggi» Aumenti indiscriminati del 60% ed oltre

ROMA — Un progetto che introduce l'affitto selvaggio, cercando di allineare canone nero e canone legale, quello approvato mercoledì sera dal Senato, è stato bocciato. I Lavori Pubblici e Giustizia, con il solo consenso del pentapartito e con aperte critiche e riserve del Psi. Ha scontentato tutti, inquilini e proprietari, il disegno Nicolazzi che stravolge l'equo canone con aumenti generalizzati del 60% ed oltre e che fa uscire dal controllo pubblico delle locazioni le sedi familiari, comunali, quelli con meno di diecimila abitanti.



Lo stesso dc Padula ha dovuto ammettere come la maggioranza non abbia voluto chiudere la strada a possibili correzioni in aula. Secondo Padula gli aumenti, tuttavia, dovrebbero essere molto più contenuti e quelli previsti dalla variazione dei parametri non dovrebbero superare il 13%, salvo i patti in deroga (+30%).

## Il governo rinuncia, a settembre la legge per il Mezzogiorno

Il provvedimento torna ora in commissione - Se ne riparerà in autunno - Contrasti nel pentapartito sulla «nuova» agenzia

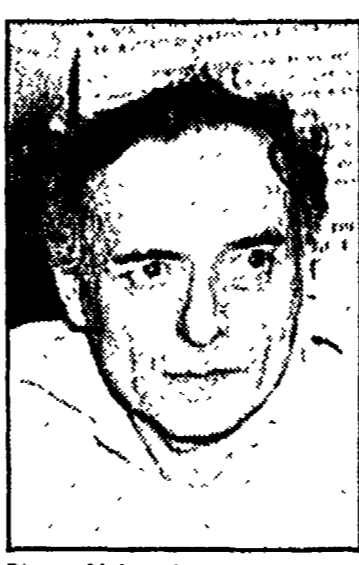
ROMA — Dopo essere andato in minoranza mercoledì, il governo è stato costretto ieri a gettare la spugna a Montecitorio, e a rinviare al tentativo di ottenere subito un voto di approvazione della contestata nuova legge per il Mezzogiorno. Il provvedimento è stato respinto in commissione, e se ne riparerà in autunno, fondamentalmente per i contrasti interni alla maggioranza e per l'ostinazione con cui il ministro per il Mezzogiorno, Salvatore De Vito, ha inutilmente tentato di riproporre con un nome diverso quello stesso carozzone — cui si pretendeva di affidare la gestione degli ingenti stanziamenti per il Sud — contro la cui istituzione si era pronunciata l'altra mattina una larga maggioranza di deputati: tutti quelli dell'opposizione e più una sessantina del pentapartito.

Questa iniziativa creava qualche problema all'interno della maggioranza. Da qui, per esempio, la proposta alternativa formulata dal dc Nino Carrus (e condivisa anche dal presidente della commissione Bilancio, Cirino Pomicino e da una parte dei socialisti) di prevedere non una Agenzia autonoma ma una sorta di ufficio speciale alle dipendenze del ministero del Mezzogiorno, ed inoltre il trasferimento al ministero dell'Industria delle risorse e dei compiti in materia di politica industriale anche nel Mezzogiorno. L'iniziativa — che poteva essere una base accettabile per una ripresa del confronto — tanto si scopriva con le resistenze interne soprattutto alla Dc da essere del tutto ignorata in un vertice pentapartito.

## Senato, sì al numero chiuso a medicina

ROMA — Il numero chiuso alla facoltà di Medicina ha fatto ieri la sua comparsa in un testo di legge. È stata la Dc che, in maniera surrettizia, ha introdotto questa norma in un disegno di legge che aveva altre finalità. Per mesi le commissioni Sanità e Pubblica Istruzione del Senato si erano occupate di un provvedimento del governo che fonda le scuole di specializzazione di medicina, per adeguare le norme alle direttive della Cee. Un articolo di questo progetto prevede che, in deroga dal Dpr del 1982 relativo agli accessi all'università, si determini, sei mesi prima dell'anno accademico, il numero dei medici da ammettere alle scuole di specializzazione, sulla base del fabbisogno del servizio sanitario nazionale. Una norma del tutto equilibrata, alla quale i senatori dc hanno voluto aggiungere un comma del tutto anomalo che preveda appunto il numero chiuso anche per il corso di laurea.

## Ha saputo la notizia, amarissima, dal cronista dell'Unità Valpreda: «Me l'aspettavo»



Pietro Valpreda

## In campeggio col figlio: «Assolto... ma come i fascisti»

«Babbo, i giornali parleranno ancora di te?», «Sì, ma spero non più come un assassino» - «Con questa sentenza vogliono cancellare Piazza Fontana e tutte le altre stragi» - «Proporremo appello»

**Nostro servizio**  
VASTO (Chieti) — Siamo dell'Unità. Sai niente della sentenza? «No, non so ancora niente. Sai qualcosa? Dai, non esitare, tanto immagino già tutto». È un Valpreda molto invecchiato, in vacanza, la tenda canadese a due posti, una chitarra, un gruppo di giovani intorno nel campeggio «Grotta del saraceno» di Vasto, pieno zeppo di tedeschi. «Te lo dico io, mi avranno assolto con la formula dubitativa», si, la stessa sentenza per Freda e Ventura... «C'era d'aspettarsi, lo insieme ai fascisti, tutti nel mucchio. Il fatto è che si vuol cancellare Piazza Fontana, come pure Bologna e le altre stragi. C'erano voluti

sedici anni per arrivare finalmente a chiedere per me, come ha fatto il pubblico ministero di Bari, la formula piena. Ma poi ecco, con un colpo, hanno di nuovo cancellato tutto, sono tornati indietro di anni...  
Accanto a Valpreda, nella tenda, c'è il figlio, dieci anni. «Babbo, i giornali parleranno ancora di te?», «Sì, ma questa volta — è la risposta — spero che non riprendano a parlare di me come di un imputato di un delitto che non ho mai commesso. Almeno lo spero».

Cerca di distrarsi, si guarda in giro, ad una ragazza consiglia un libro sulla cultura degli Indiani d'America. In fondo è una vacanza, una vacanza al mare, giusto in uno dei posti più caldi di quest'estate torrida, una vacanza riuscita così così, con l'acqua che non riesce a rinfrescare i bagnanti. Valpreda al campeggio è arrivato quindici giorni fa. «Ci rimarrò ancora per un pezzo». Parliamo, dai, della sentenza... «La sentenza? Te l'ho detto, me l'aspettavo, me l'aspettavo... C'è stato un avvocato di parte civile che ha parlato per due giorni contro di me. I giudici, mi sembra, hanno preferito lavarsi le mani. È un fatto grave. E parte da lontano. Già nel processo del 1974 la Cassazione aveva tentato di mettere tutto nello stesso calderone, la destra delle stragi, la sinistra, i ser-

vizi segreti. Poi nell'ultimo appello erano stati messi fuori tutti i politici, e fuori i fascisti, quel Giannettini assolto con la formula piena. Si sapeva, si sapeva che doveva finire così. I tuoi difensori faranno appello, naturalmente... «In questo momento non parliamo di tecnica processuale, non ti so dire. Ma penso che prima ed assieme alla mia difesa, dovrà fare appello, dopo la sua analisi, convincente, dettagliata ricostruzione ed interpretazione dei fatti, il Pubblico Ministero, che aveva chiesto per me l'assoluzione con formula piena e per Freda e Ventura l'ergastolo».

cora, mentre avviene questa conversazione con Pietro Valpreda, siamo in possesso solo delle prime righe di agenzia di stampa, che hanno raggelato tutti.  
Beh, si parla di cosa cucinare per cena. I campeggiatori preparano cinghiale, ci sta bene sopra il vino rosso dell'Abruzzo. Valpreda, amareggiato, mostra comunque di essere abituato a questi colpi, dice di volerla prendere «con filosofia». Si parla di cose futili, tanto per distrarlo. Ma è lui, ad un tratto, a sfogarsi con parole dure: «Ma allora i tre anni e quindici giorni che ho passato in carcere che cosa sono? Nulla, proprio nulla per la giustizia. E come se tu, come individuo, non esistessi, capisci, non existi. E così la società va a rotoli e la giustizia non è più tale. Qui, in campeggio, appena s'è saputo che c'era Valpreda, è arrivata la polizia. Voleva sapere tutto». Sono le 19, tra un poco si cena. No, questa cena non si farà, anche se fuma il cinghiale sul barbecue. «Un televisore, dov'è un televisore», chiede Valpreda. A tutti i costi, vuol vedere i telegiornali, sentire come vanno la notizia, confrontare i notiziari con quelli che, sedici anni fa, parlarono di lui come di un «mostro», di un ballerino, ambiguo, da sbattere in prima pagina per censurare la verità.

Giovanni Mancinone

## Sedici anni di processi e sentenze

| Imputati           | Imputazioni principali    | Catanzaro I grado<br>Sentenza<br>23-2-79 | Catanzaro II grado<br>Sentenza<br>20-3-81 | Bari II grado<br>(dopo annullamento<br>della Cassazione 10-6-82)<br>Richieste P.G. | Bari II grado<br>Sentenza |
|--------------------|---------------------------|--|---|--|---------------------------|
| FRANCO FREDA       | strage e assoc. sov.      | ergastolo                                | insuff. prove e 15 anni                   | ergastolo  | insuff. prove             |
| GIOVANNI VENTURA   | strage e assoc. sov.      | ergastolo                                | insuff. prove e 15 anni                   | ergastolo  | insuff. prove             |
| PIETRO VALPREDÀ    | strage e assoc. a delinq. | insuff. prove e 4 anni e 6 mesi          | insuff. prove e 4 anni e 6 mesi           | assoluzione  | insuff. prove             |
| MARIO MERLINO      | strage e assoc. a delinq. | insuff. prove e 4 anni e 6 mesi          | insuff. prove e 4 anni e 6 mesi           | insuff. prove  | insuff. prove             |
| GIANADELIO MALETTI | favoreggiamento e falso   | 4 anni                                   | 2 anni                                    | 2 anni   | 1 anno                    |
| ANTONIO LABRUNA    | favoreggiamento e falso   | 2 anni                                   | 1 anno e 2 mesi                           | 1 anno e 2 mesi  | 10 mesi                   |
| GAETANO TANZILLI   | falsa testimonianza       | 1 anno                                   | insuff. prove                             | assoluzione  | assoluzione               |

## Milano, giornata amara Reazioni indignate, oggi manifestazione



D'Auria legge la sentenza

Ci lascia avviliti. A nulla sono valse le dichiarazioni dei ministri. Di fronte a questa assoluzione di massa emerge l'esigenza di una vasta mobilitazione. Il comitato si rivolge al Comune di Milano, alle istituzioni, ai partiti, a tutte le associazioni democratiche per organizzare «una urgente mobilitazione» contro l'eversione, ovunque si annidi. Ma è davvero perduta per sempre la speranza di far tace su piazza Fontana la strage della stazione. Il prossimo 10 agosto — una data storica, ricordata anno dopo anno, dedicata ai partigiani ammazzati dai fascisti — l'appuntamento sarà in piazzale Loreto: «Sarà una giornata di lotta contro la criminalità organizzata, contro il terrorismo, l'eversione», dice Tino Casali a nome del comitato permanente antifascista. «La sentenza distrugge definitivamente le speranze di avere giustizia».

di ricercati, è stata ancora una volta confermata la tragica legge dell'impunità delle stragi. Le radici dell'impunità stanno nell'infedeltà di essenziali apparati dello Stato e nelle collusioni politiche. Chi ha diretto la strategia delle stragi — dice Violante — è riuscito a dirigere anche la parallela strategia dell'impunità. Ora occorre uno sforzo politico straordinario: è più urgente che mai l'approvazione da parte della Camera della proposta di istituire la commissione monocomerale di inchiesta sulle stragi, proposta per la quale si è raggiunta un'intesa politica. E' questo l'unico atto politico costruttivo con cui rispondere concretamente alle domande di verità e di giustizia».

Anche Luigi Passera, presidente dell'Associazione famigliare delle vittime della strage di Piazza Fontana, a Bologna per partecipare alla odierna manifestazione per il quinto anniversario del sanguinoso attentato nero alla stazione centrale, ha espresso «sdegno e smarrimento di fronte all'ultima sentenza della Corte d'Appello di Bari, poiché non sono stati ascoltati i nostri appelli di giustizia». Ha affermato ancora Passera che ieri «si è sancita la concessione di un lasciapassare agli autori di orrendi crimini che hanno seminato morti, mutilati, feriti».

## 2 agosto, anniversario Un messaggio di Natta

già, ed ai familiari di tutte le vittime cadute in sedici anni di stragi esprimo la solidarietà profonda dei comunisti italiani.

«I procedimenti giudiziari non hanno condotto ancora all'individuazione certa dei responsabili. L'impunità dimostra come le forze che hanno diretto e organizzato il terrorismo delle stragi sono potenti ed

ancora in grado di colpire. Più di una volta, del resto, le indagini sono state rallentate e deviate e gli inquirenti distolti dalla ricerca della verità. Alcune complicazioni, che coinvolgono settori dei servizi segreti, sono state smascherate; ma non è cessato l'attacco alla convivenza civile degli italiani.

«Perché il terrorismo delle stragi possa essere colpito alle radici è necessario, più che in passato, un grande impegno unitario delle forze e delle istituzioni democratiche. Tenaci devono essere la vigilanza dei cittadini e la domanda di giustizia delle grandi masse popolari. Occorre chiedere ogni scorta e chiedere serietà e correttezza determinata a tutti i poteri dello Stato, affinché si faccia luce e giustizia su questi crimini. Il Parlamento, con una propria commissione d'inchiesta, deve concorrere all'acceleramento dei fatti, a scoprire e neutralizzare le ragioni politiche dell'impunità e le coperture offerte al terrorismo».